

Classificazione e inquadramento delle cadute e delle alopecie

R. d'Ovidio

La perdita dei capelli negli ultimi anni ha assunto un'importanza ed un significato ancora superiore rispetto al passato, essendo in un'era in cui la self-image rappresenta una componente essenziale della propria personalità e del proprio successo e il cui peggioramento può essere fonte di profondo disagio psicologico.

Le patologie che possono affliggere il cuoio capelluto sono svariate e riconoscono il più delle volte eziopatogenesi che andranno specificatamente indagate attraverso un corretto iter diagnostico.

Possiamo classificare le patologie che interessano il capello a seconda:

1) della sede del danno: fusto, porzioni permanente e transitoria del follicolo pilifero

2) della distruzione o meno dell'organo follicolare: alopecie cicatriziali o non cicatriziali- con l'alopecia androgenetica a ponte tra le due forme.

3) nell'ambito delle forme cicatriziali primitive si potranno distinguere:

alopecie a prevalente infiltrato linfocitario (più comuni) come il Lupus Eritematoso Discoide, il Lichen Plano Pilare e la Pseudopelade di Brocq

b) alopecie neutrofiliche come la Follicolite Decalvante, la Follicolite Dissecante e la cosiddetta Acne Cheloidea della nuca.

Non va trascurata inoltre la possibilità della coesistenza delle varie patologie tricologiche o addirittura la possibile transizione da una all'altra.